



**RELAZIONE 2017 SULLO STATO ATTUALE DELLA
CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA
NELL'UNIONE EUROPEA
SINTESI**

Relazione congiunta EUIPO/EUROPOL



Giugno 2017

RELAZIONE 2017 SULLO STATO ATTUALE
DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA
NELL'UNIONE EUROPEA
SINTESI

Indice

PREFAZIONE	4
SINTESI.....	6

PREFAZIONE

Relazione 2017 sullo stato attuale della contraffazione e della pirateria nell'Unione europea

La presente relazione elaborata dall'EUIPO e da Europol evidenzia nuovamente l'importanza di contrastare la criminalità internazionale come uno tra i principali beneficiari delle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale nell'Unione europea. Sulla base della precedente relazione del 2015, anch'essa sviluppata congiuntamente, monitora l'evoluzione della contraffazione e della pirateria, aggiorna le conclusioni chiave e offre nuovi spunti di riflessione su determinate tendenze emergenti.

Le attività criminali correlate ai diritti di proprietà intellettuale che colpiscono l'Unione europea continuano a destare preoccupazioni in quanto non solo rappresentano un danno potenziale per la salute e la sicurezza dei cittadini europei, ma anche per l'ambiente. Colpendo l'economia legittima generano una riduzione degli introiti delle aziende interessate, una diminuzione del volume delle vendite e una perdita di posti di lavoro.

Il presente studio conferma che le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale sono una fonte di reddito rilevante per i gruppi della criminalità organizzata, spesso impegnati in altre attività criminali quali il traffico di stupefacenti, la frode fiscale, la tratta di esseri umani e il riciclaggio dei proventi, attività che sono sempre più agevolate dalle pratiche di corruzione e di falsificazione dei documenti.

Come evidenziato nella «Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (SOCTA) per il 2017», i mercati online acquisiscono sempre più importanza come principali canali di distribuzione dei prodotti contraffatti, poiché i criminali cercano di riprodurre il notevole successo di modelli di business online legali.

Tuttavia, si osserva l'emergere di nuove minacce, e la presente relazione esamina, fra gli altri potenziali rischi, il crescente uso del trasporto ferroviario tra Cina e Unione europea e le modalità con cui i trasgressori dei diritti di proprietà intellettuale potrebbero avvalersi di questo mezzo.

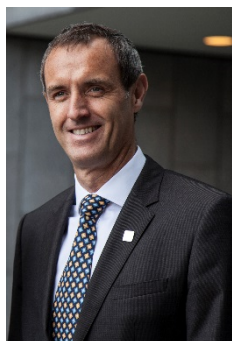
Nel mondo digitalizzato, la divulgazione online di contenuto protetto è stata riconosciuta come un problema specifico: la riproduzione illegale di trasmissioni televisive e la pirateria digitale rappresentano un'ulteriore meta da raggiungere per le autorità di contrasto.

La relazione in questione si iscrive nell'ambito dell'impegno intrapreso da entrambe le agenzie dell'UE di delineare un quadro più chiaro dell'entità del fenomeno della contraffazione e della pirateria, in collaborazione con i partner principali.

Nello specifico, coadiuva lo sviluppo di banche dati dell'EUIPO per sostenere l'impegno delle autorità di contrasto nonché la collaborazione EUIPO-Europol all'interno della coalizione coordinata per la lotta ai reati contro la proprietà intellettuale (IPC3), di recente istituzione. Questo centro, creato per incrementare l'acquisizione di informazioni e monitorare le tendenze nel campo dei reati contro la proprietà intellettuale e le aree affini, sta già producendo risultati importanti. Europol vi ha fatto ricorso per contribuire alla chiusura di siti web utilizzati per la vendita di prodotti contraffatti, per identificare i decoder TV piratati e per bloccare le operazioni illegali in cui veniva utilizzata la valuta digitale «bitcoin».

Questa relazione conferma che la contraffazione e la pirateria nell'UE rappresentano una minaccia continua dietro la quale spesso operano gruppi della criminalità organizzata che beneficiano dei profitti di queste attività illecite.

Essa dimostra inoltre l'assoluta importanza di una cooperazione continua e rafforzata e di formazione delle parti interessate e degli intermediari per garantire che la lotta a tale forma di criminalità e ai suoi effetti sia sempre più coesa e ben informata.



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rob Wainwright'.

Rob WAINWRIGHT
Direttore esecutivo Europol



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'António Campinos'.

António CAMPINOS
Direttore esecutivo EUIPO

SINTESI

Relazione 2017 sullo stato attuale della contraffazione e della pirateria nell'Unione europea

Lo scopo della presente relazione, elaborata congiuntamente da Europol e dall'EUIPO, è aggiornare decisori politici, professionisti, imprese e il pubblico generale sul panorama attuale della contraffazione e della pirateria nell'Unione europea (UE).

Essa esamina i diritti di proprietà intellettuale (DPI) e il loro valore, i settori di prodotti chiave, le rotte commerciali più rilevanti e i paesi di provenienza dei prodotti contraffatti. Inoltre, delinea e analizza la minaccia della pirateria e di altre violazioni online e dimostra che i diritti di proprietà intellettuale e la loro tutela sono fondamenti dell'economia e della società dell'UE.

La relazione analizza il coinvolgimento dei gruppi della criminalità organizzata nei reati contro i diritti di proprietà intellettuale e ricorre a una serie di studi di caso per evidenziare i pericoli rappresentati dalle loro attività. Prosegue analizzando alcune delle sfide affrontate nel contrasto ai reati contro la proprietà intellettuale e comprende l'analisi di una serie di iniziative poste in essere per contrastarli.

Inoltre, definisce ed esamina una serie di prospettive future, comprese alcune minacce emergenti nell'universo della tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

Il valore e la stabilità offerta alla società dalle industrie ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale si riflettono nell'osservazione che, mentre altri settori stentavano, le imprese in questione hanno mostrato una particolare resilienza durante e dopo la crisi economica mondiale. Nel periodo 2011-2013, tali settori hanno contribuito al commercio estero dell'UE con l'86 % delle importazioni e il 93 % delle esportazioni, e al PIL per il 42 %¹.

I reati contro i diritti di proprietà intellettuale, calcolati in un valore pari a 461 miliardi di USD all'anno a livello mondiale², interessano ormai pressoché tutti i prodotti e le aree geografiche. L'impatto di tali attività criminali conduce a una serie di effetti a catena nascosti che ricadono su cittadini, imprese e governi, e impediscono alle imprese legittime ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale di reinvestire in ricerca, sviluppo e occupazione, costituendo così una seria minaccia per la crescita futura.

Per determinati tipi di prodotti alcuni Stati membri sequestrano una percentuale di prodotti contraffatti minore rispetto al rapporto potenzialmente indicato dal totale delle importazioni legittime. Ciò suggerisce che le autorità che contrastano i reati contro i diritti di proprietà intellettuale presenti nelle frontiere esterne di alcune regioni potrebbero beneficiare di valutazioni sul rischio per determinati gruppi di prodotti, al fine di identificare le importazioni illegali con maggiore efficacia. Resta estremamente importante l'opera di blocco delle merci che violano i diritti di proprietà intellettuale da parte di autorità doganali alle frontiere esterne, anche se si riesce a intercettare solo una minima parte delle importazioni totali di prodotti contraffatti che raggiungono l'UE ogni anno.

La Cina rappresenta uno dei principali paesi di provenienza delle merci contraffatte e Hong Kong funge da punto di transito per i beni inizialmente prodotti in Cina, ma anche altri paesi presentano caratteristiche commerciali analoghe: la Turchia, ad esempio, è stata collegata con la Bulgaria e il

¹ Ufficio europeo dei brevetti e Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, *Industrie ad alta intensità di proprietà intellettuale e risultati economici nell'Unione europea*, 2016, pag. 6. Disponibile all'indirizzo: https://euiipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/observatory/documents/IPContributionStudy/performance_in_the_European_Union/performance_in_the_European_Union_full.pdf.

² OCSE/EUIPO (2016), *Commercio di merci contraffatte e usurpative: una mappatura dell'impatto economico*, 2016, pag. 11. Disponibile all'indirizzo: <http://www.oecd.org/gov/risk/trade-in-counterfeit-and-pirated-goods-9789264252653-en.htm>.

Belgio per il commercio di etichette, targhette e adesivi contraffatti che agevolano la fabbricazione interna.

Le zone franche continuano a essere associate a una serie di reati contro i diritti di proprietà intellettuale e certe regioni geografiche devono ancora aderire alle norme armonizzate in materia di contrasto.

La criminalità nell'Unione europea ricorre principalmente ai fabbricanti stabiliti all'estero, per organizzare poi l'importazione, il trasporto, l'immagazzinaggio e la distribuzione dei prodotti contraffatti all'interno dell'Unione. Eppure, la presente relazione dimostra che esistono anche fabbricanti attivi all'interno dell'UE. In questo caso la fabbricazione è agevolata dall'impiego di etichette false e di confezioni importate da zone esterne all'UE e spesso orchestrata dai gruppi della criminalità organizzata; da alcuni elementi si evince che questo tipo di criminalità è in ascesa.

I prodotti contraffatti sono distribuiti sempre più sui mercati online; i prodotti venduti su Internet sono solitamente distribuiti direttamente al cliente, in piccole spedizioni postali e servizi di consegna espressa, si è osservato inoltre un ruolo crescente delle tecnologie nell'ambito dei reati contro i diritti di proprietà intellettuale.

I gruppi della criminalità organizzata legati ai reati contro la proprietà intellettuale sono spesso policriminali e impegnati, al contempo, in altre attività illecite quali il traffico di stupefacenti, la frode fiscale, la tratta di esseri umani e il riciclaggio dei proventi. La falsificazione dei documenti e la corruzione facilitano enormemente le attività criminali in questo settore.

Nel mondo digitalizzato, la divulgazione online del contenuto protetto è stata riconosciuta come un problema specifico: la riproduzione illegale di trasmissioni televisive rappresenta un'ulteriore impegno per le autorità di contrasto, la frode è in costante aumento e mantiene uno stretto collegamento con le attività di pirateria digitale.

La relazione evidenzia e spiega che coloro che sono in prima linea nella lotta ai reati contro i diritti di proprietà intellettuale risentono ancora di una serie di limitazioni e affrontano sfide specifiche quali la necessità di coordinare indagini transfrontaliere e di contrastare le nuove tecnologie impiegate dalla criminalità per nascondere le proprie posizioni e attività.

La lievitazione delle sanzioni rende le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale allettanti per i contraffattori e, in aggiunta, le autorità di certi Stati membri non sono molto motivate a perseguire tali casi nella prospettiva di punire i colpevoli con sanzioni estremamente ridotte.

Il terrorismo, la criminalità informatica, il traffico dei migranti, il traffico di stupefacenti e altre attività criminali hanno calamitato l'asse centrale delle attività di contrasto relegando i reati contro i diritti di proprietà intellettuale a livelli inferiori di priorità. In questo aggiornamento si dimostra che tuttavia, i reati contro i diritti di proprietà intellettuale permangono fra le attività criminali più redditizie, e che mantengono un legame stretto con altre attività criminali.

Ciononostante, si osserva l'emergere di nuove minacce nel panorama dei reati contro i diritti di proprietà intellettuale e la presente relazione indica preoccupazioni specifiche sul ricorso crescente al trasporto ferroviario per l'invio di merci tra la Cina e l'Unione europea e sulle modalità finora non quantificate con cui i trasgressori dei diritti di proprietà intellettuale potrebbero sfruttare tale mezzo. È probabile che la digitalizzazione del commercio e i sistemi di trasporto rappresentino nuove opportunità per i criminali.

Per quanto riguarda i reati contro i diritti di proprietà intellettuale in tutte le loro sfaccettature, si riconosce l'esigenza costante di una cooperazione rafforzata e di una formazione per tutte le parti interessate e per gli intermediari al fine di garantire che la lotta a tale forma di criminalità e ai suoi effetti sia sempre più coesa e ben informata.

Infine, i reati contro i diritti di proprietà intellettuale e le reti criminali responsabili sono dinamici, pertanto molte delle sfide e delle situazioni elencate in questa relazione assumono aspetti diversi ogni giorno. Si è tuttavia concluso che in qualsiasi ambito dei reati contro i diritti di proprietà intellettuale, la condiscendenza o l'accettazione a qualsiasi livello non sono ammissibili.



RELAZIONE 2017 SULLO STATO ATTUALE DELLA
CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA
NELL'UNIONE EUROPEA